

Il reportage

di Manuel Colosio

Un corpo (quasi) estraneo alle criticità di via Milano

E i parcheggi non bastano

Nel palazzo a fianco regna il sub-affitto a nero tra stranieri

Il teatro Borsoni che ci si appresta ad inaugurare è un corpo estraneo che sorgerà all'interno delle complesse problematiche di via Milano, dove si registrano ben altre necessità e la scala delle priorità non vede certo primeggiare la soddisfazione di esigenze immateriali, come quella culturale, rispetto a quei ben più immediati bisogni di ogni giorno: casa, reddito e salute.

Ed è probabilmente per questo che la struttura viene vissuta dai residenti più come fonte di preoccupazioni che di opportunità: «Lei che è giornalista, ha un'idea di dove parcheggeranno le automobili degli spettatori?» ci interroga un abitante al quale la replica non può che essere tenente. I posti auto dedicati infatti sono solo una sessantina, troppo pochi a dispetto della capienza della sala più grande che conta oltre trecento posti; tanto basta per scatenare i dubbi di chi vede già invaso dalle auto in cerca di parcheggio l'intero quartiere, dove il Teatro Borsoni non risulta essere l'unica delle opere considerate fuori contesto: poco distante si trova la sala di lettura di via Milano 140, inaugurata ormai un anno e mezzo fa, frequentata da studenti universitari e lavoratori in smart working che nulla hanno a che fare con il tessuto sociale di chi ci vive e soprattutto sopravvive, come quelli che hanno trovato un posto letto in subaffitto nel mercato informale che qui fa soldi a palate dalla cronica mancanza di case che si registra in città. «Pago cinque euro al giorno per una stanza condivisa con altre 5 persone. Sono 150 euro al mese, ma sono fortunato perché c'è chi ne sborsa anche 200» confida uno dei tanti abitanti dei palazzi che insistono proprio attorno al Borsoni. Sono soprattutto immigrati e lavoratori, impiegati più o meno regolarmente e costretti a spendere soldi per ben altri bisogni rispetto al teatro. Un tema, quello del degrado abitativo



I luoghi

Il degrado che regna nelle Case del Sole a fianco del teatro. Sotto, la pista da skate vicina agli alloggi che risulta ampiamente sottoutilizzata così come sala di lettura al civico 140 di via Milano (LaPresse)

della zona - che fa da contraltare alla bellezza del Borsoni - su cui fa leva anche il centrodestra, che propone di destinare i 77 appartamenti vuoti alle case del Sole per l'housing universitario e non per l'housing sociale, affinché non diventi una nuova Tintoretto.

Un altro simbolo delle opere che si possono considerare fuori contesto è il recente skatepark, inserito sotto le case del Sole alla fine di via Milano: attrae soprattutto le famiglie che però ripiegano sistematicamente nella porzione adiacente alla pista cementata, dove si trovano alcuni gio-

chi adatti ai bambini al posto delle rampe, buche e spigoli dello skatepark che sono evidentemente controproducenti a soddisfare le loro esuberanze, generando molte più contusioni che acrobazie. Per non parlare della mancanza di spazi ombreggiati che lo ha reso frequentato durante l'estate solo al calar del sole, anche perché l'unico punto acqua nel parco, indispensabile a contrastare la calura, non funziona ormai da due mesi.

Poco distante un tentativo di sinergia con il quartiere è stato messo in campo da un altro del milionario progetto «Oltre la strada», finanziato nel 2016 dal Governo per riqualificare pezzi di città italiana degradate: la biblioteca Uau, che propone diverse iniziative; seppure abbia una discreta frequentazione paga lo scotto di essere un luogo decentrato rispetto al Porto delle Culture e alla Casa del Quartiere di via Milano 59: qui sono ripartiti a settembre i corsi e i laboratori (italiano per donne, sartoria, chitarra, teatro e gruppi di lettura), così come lo sportello sanitario curato da Emergency e i corsi di doposcuola per le elementari, medie e superiori, mentre non si sono mai fermati i progetti attivi come la biblioteca degli oggetti, la ciclofficina popolare e lo studio di registrazione, in via Milano 65. Tutti gestiti dalla Cooperativa ManoLibera con il supporto del Comune e il sostegno dell'Associazione Via Milano 59 che, da sola, ha recuperato e gestisce un altro luogo di incontro e socialità, il «Piano terra» alle Case del sole, che autonomamente e senza finanziamenti dà risposte concrete ai bisogni di chi vive in questa zona di via Milano nella quale i problemi, prodotti dalle diffuse difficoltà socio-economiche, rimangono decisamente complessi. Per risolvere un teatro, per quanto bello e da oltre 8 milioni di euro, non basta. Serve ben altro.

La vicenda

● Il nuovo teatro Borsoni è l'ultimo e più importante tassello del progetto Oltre la Strada, che ha ricevuto 18 milioni di fondi governativi ma suscita più di una perplessità tra i residenti preoccupati innanzitutto dalla mancanza di parcheggi per gli spettatori

● Altri interventi finanziati come la pista da skate o la biblioteca Uau faticano a decollare mentre in via Milano la priorità di tante famiglie e lavoratori stranieri è quella di avere una casa a prezzi dignitosi.

● C'è anche il nodo del parco fotovoltaico da 5 Mw che deve sorgere nell'ex Ideal Standard: i residenti temono l'effetto isola di calore e il progetto stenta a partire

Il progetto che non decolla

Il parco fotovoltaico all'ex Ideal Standard e i timori dei residenti

Che fine ha fatto l'idea di realizzare un grande parco fotovoltaico in modo da completare l'opera di risanamento della area dietro al Teatro Borsoni sulla quale insisteva la fabbrica della ex-Ideal Standard? Quello che era stato venduto come il futuro «primo parco solare urbano d'Italia» con i suoi 5,4 mila metri quadri di pannelli solari, attivati sotto la regia di A2A, al momento è solo un progetto rimasto sulla carta e che sta incontrando parecchi dubbi sulla sua concreta attuazione. Il motivo risiede in particolare nelle eventuali e possibili controindicazioni legate al timore dell'impatto che potrebbe avere sui residenti delle aree circostanti. L'ipotesi avanzata nel 2022 dall'Amministrazione comunale di Brescia, che avrebbe voluto così intervenire sia sul fronte della transizione ecologica che su quello del degrado prodotto da chi aveva trovato un alloggio di fortuna, ha infatti incontrato diverse perplessità da parte di chi vive nelle zone attorno, in particolare Borgo San Giovanni, dove il timore è quello di finire arrostiti dentro le mura di casa in estate, a causa delle rifrazioni prodotte dai pannelli solari che potrebbe alzare le temperature in zona anche di qualche grado centigrado. Questo possibile effetto microclimatico, che tanto ha già fatto discutere e scontrare (ad esempio in Sardegna) residenti e progettisti, ha prodotto una certa apprensione e contribuito a far calare il silenzio sull'impianto da 5 megawatt che avrebbe dovuto fornire energia all'intera zona. Tra le righe serpeggia quindi la volontà di ridurre la portata del progetto: il vicesindaco Federico Manzoni, lo scorso maggio, al Corriere aveva rivelato che «sono oggetto di studio alcune aree dell'ex Ideal Standard per la creazione di un parco fotovoltaico e una parte di queste potrebbe anche ospitare un parcheggio». Certo, si devono fare i conti con i privati che l'hanno acquistata, ma rispetto al futuro di quest'area Legambiente ha invece espresso con convinzione la proposta che si realizzi un grande parco urbano alberato: «È quello che ci starebbe meglio, ovviamente, anche se non siamo preoccupati degli effetti microclimatici che potrebbe generare un eventuale parco fotovoltaico» afferma il presidente di Legambiente Brescia Danilo Scaramella, che quindi ipotizza la possibilità di «generare un misto tra fotovoltaico e bosco urbano, anche perché secondo noi nelle aree urbane il fotovoltaico dovrebbe essere installato prima di tutto sui tetti, piuttosto che nei parcheggi delle automobili realizzando pensiline fotovoltaiche». Da qui, ecco l'idea che esce dal compromesso: e se si realizzasse un parcheggio (vista la mancanza di stalli vicino al nuovo teatro Borsoni) coperto da pensiline fotovoltaiche e si mitigasse il tutto attorno ad un parco urbano? (m.c.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ACQUISTIAMO ORO, GIOIELLI OROLOGI, DIAMANTI, ARGENTO



MASSIME QUOTAZIONI DI MERCATO



BANCO METALLI PREZIOSI
PRONTOgold
onesti conviene

ACQUISTIAMO ORO PURO FINO A

72,60

euro al grammo

ACQUISTIAMO ORO USATO FINO A

51,60

euro al grammo

OPERATORE SPECIALIZZATO PER IL COMMERCIO DI METALLI PREZIOSI
IN SEDE PERITO IN PREZIOSI ISCRITTO ALLA CAMERA DI COMMERCIO DI MILANO N° 2520

Via Vittor Pisani, 12 - 20124 Milano
Tel. 02 49526556 Fax 02 49526557
www.prontogold.com info@prontogold.com

Raggiungibile con la MM2 o MM3
Fermata Stazione Centrale
Passante ferroviario fermata Repubblica